CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MONITORAGGIO QUALITATIVO, VALUTAZIONE E ANALISI DEGLI EFFETTI E DEGLI IMPATTI DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELL'AMBITO DELLA DGR N. 879 DEL 29 LUGLIO 2026 "GIOVANI ENERGIE UNDER 18"

(art. 50, comma 1, lettera b) del d.lgs. n. 36/2023)

INDICE

Art 1- OGGETTO DELL' APPALTO 2
Art 2- IL QUADRO DI RIFERIMENTO 2
Art. 3 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO 3
Art. 4 –FINALITÀ DEL SERVIZIO 3
Art. 5 – DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO 4
5.1 Impostazione del disegno di monitoraggio e valutazione 4
5.2 Attività di analisi e approfondimento 4
5.3 Valutazione delle modalità attuative e della qualità degli interventi 5
5.4 Analisi comparativa, individuazione di elementi di efficacia e valutazione degli impatti 5
5.5 Restituzione dei risultati e supporto ai processi di miglioramento 5
5.6 Supporto all'apprendimento e alla disseminazione delle esperienze 6
5.7 Output del servizio 6
5.8 Approccio Metodologico 6
Art 6 -IMPORTO DEL SERVIZIO E MODALITA' DI AFFIDAMENTO 6
Art. 7– TEMPI DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO 7
Art. 8– MODALITÀ DI PAGAMENTO 7
Art. 11 – INADEMPIENZE, CLAUSOLE PENALI, RECESSO E RISOLUZIONE ANTICIPATA DEL CONTRATTO 8
Art. 12 - OBBLIGHI DELL'AFFIDATARIO E RESPONSABILITA' CIVILE 8
Art. 13 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL REGOLAMENTO 2016/676/UE E NOMINA A RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO 9
Art. 14 – DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE 11
Art. 15 – RINVIO AL CODICE APPALTI 11

Art. 1 - OGGETTO DELL' APPALTO

Costituisce oggetto del presente appalto, l'affidamento del servizio specialistico di monitoraggio qualitativo, valutazione, e analisi degli effetti e degli impatti degli interventi previsti nell'ambito della DGR n. 879 del 29 luglio 2025 "Giovani Energie Under 18" della Regione del Veneto.
Il servizio è finalizzato non solo alla rilevazione dello stato di attuazione degli interventi e dei risultati previsti, ma anche all'analisi dei cambiamenti osservabili nei percorsi educativi e formativi dei destinatari, al fine di fornire elementi utili alla valutazione complessiva dell'efficacia delle azioni realizzate senza limitarsi alla sola lettura quantitativa.
Il servizio comprende altresì la rilevazione e l'analisi degli effetti generati dagli interventi sui percorsi educativi, formativi e di inclusione dei minori coinvolti, con particolare riferimento ai fattori associati alla prevenzione della dispersione scolastica.

Art. 2 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO

La Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto" riconosce il capitale umano quale fondamento per lo sviluppo sociale ed economico della comunità, promuove la piena realizzazione delle potenzialità individuali e sostiene lo sviluppo della conoscenza quale fattore determinante per la crescita della persona lungo tutto l'arco della vita.
Nell'ambito di tali finalità, la Regione del Veneto promuove interventi volti a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa, favorendo l'inclusione sociale dei giovani e il rafforzamento delle competenze personali e relazionali, con particolare attenzione ai soggetti in condizioni di fragilità.

Il fenomeno della dispersione scolastica deve essere letto in una prospettiva più ampia rispetto alla sola dimensione dell'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione. Come evidenziato dall'ISTAT –, nell'ambito dell'audizione sulla povertà educativa del 7 ottobre 2025,[1] la dispersione scolastica rappresenta solo una componente di un fenomeno più complesso, riconducibile alla cosiddetta "povertà educativa", che include anche situazioni in cui gli studenti, pur rimanendo nei percorsi scolastici, non acquisiscono competenze adeguate.
In tale prospettiva, accanto alla riduzione dei tassi di abbandono registrata negli ultimi anni, permane il fenomeno della dispersione implicita, strettamente connesso a fattori di contesto quali le condizioni socio-economiche delle famiglie, il livello di istruzione dei genitori e l'accesso a opportunità culturali ed educative.

Ulteriori elementi di attenzione emergono dal Rapporto Nazionale INVALSI 2025,[2] il sistema scolastico italiano registra una progressiva riduzione della dispersione esplicita, che si colloca ormai su valori prossimi agli obiettivi europei. Tuttavia, permangono significative criticità legate ai livelli di apprendimento e alla cosiddetta dispersione implicita, che riguarda studenti che, pur completando i percorsi scolastici, non raggiungono competenze adeguate in ambito linguistico, matematico e scientifico. Il Rapporto evidenzia inoltre la persistenza di rilevanti divari territoriali, con il Veneto che si colloca tra le regioni a più basso rischio di dispersione implicita e con migliori performance complessive, pur in un contesto caratterizzato da eterogeneità interna e differenze territoriali.
Tali elementi evidenziano come il contrasto alla dispersione scolastica richieda interventi integrati e multidimensionali, nonché strumenti di analisi capaci di cogliere non solo gli esiti quantitativi, ma anche le modalità di attuazione degli interventi, la qualità dei percorsi educativi e le dinamiche territoriali che incidono sull'efficacia delle azioni intraprese.
In questo quadro, con la DGR n. 879 del 29 luglio 2025 è stata approvata l'iniziativa "Giovani Energie Under 18", finalizzata alla realizzazione di interventi integrati di orientamento, accompagnamento educativo e supporto personalizzato rivolti a minori a rischio di abbandono scolastico.
Il bando ha attivato le 17 reti presenti nel territorio regionale e coordinate da enti accreditati, con il coinvolgimento di una pluralità di soggetti operanti nei sistemi dell'istruzione, della formazione e dei servizi socio-educativi, al fine di garantire un approccio integrato e multidimensionale nella presa in carico dei destinatari.

[1] ISTAT- Indagine conoscitiva sulla povertà educativa, abbandono e dispersione scolastica
[2] INVALSI – "Rapporto Nazionale Prove INVALSI 2025"

L'iniziativa si pone in continuità con precedenti interventi regionali rivolti ai giovani, tra cui la DGR n. 729/2023 "Giovani Energie", che ha consentito la realizzazione di 28 progetti sul territorio regionale, coinvolgendo circa 8.800 giovani destinatari diretti e oltre 12.000 soggetti complessivamente interessati. Le attività realizzate hanno incluso interventi di orientamento, laboratori esperienziali e percorsi individualizzati, per un totale di circa 600 laboratori e oltre 3.400 percorsi di accompagnamento.

Tali evidenze confermano la rilevanza degli interventi attivati, ma al contempo evidenziano la necessità di approfondire ulteriormente le modalità di attuazione delle attività, le dinamiche di funzionamento delle reti territoriali e le differenze riscontrate nei diversi contesti locali, al fine di individuare elementi di efficacia, criticità e possibili ambiti di miglioramento.

Considerata la complessità della misura e la sua articolazione territoriale, la Regione ha pertanto previsto l'attivazione di un servizio esterno di monitoraggio qualitativo e valutazione, finalizzato ad analizzare in modo approfondito i processi attuativi, le modalità operative adottate e i risultati conseguiti, nonché a fornire elementi utili per il miglioramento delle future programmazioni regionali e per il rafforzamento delle pratiche operative delle reti coinvolte.

Art. 3 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio oggetto del presente affidamento consiste nello svolgimento di un'attività specialistica di monitoraggio qualitativo e valutazione approfondita degli interventi previsti nell'ambito della DGR n. 879 del 29 luglio 2025 "Giovani Energie - Under 18" della Regione del Veneto.
L'attività si colloca in una prospettiva di analisi avanzata delle politiche pubbliche e integra elementi di valutazione d'impatto finalizzati a comprendere i cambiamenti generati dagli interventi sui destinatari, sulle reti territoriali e sui contesti locali.
Non si limita alla mera rilevazione quantitativa degli output progettuali, già assicurata attraverso i sistemi informativi regionali, ma è finalizzata a sviluppare una comprensione articolata dei processi attuativi, delle modalità operative adottate, della qualità degli interventi realizzati dalle reti territoriali e degli effetti da essi prodotti.

In particolare, il servizio è volto a esaminare in modo sistematico e comparativo come le 17 reti territoriali abbiano interpretato e stiano attuando le attività previste nel bando "Giovani ed Energie under 18" , con riferimento alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica rivolte ai destinatari.
L'analisi dovrà concentrarsi non solo sui risultati conseguiti, ma soprattutto sulle modalità di realizzazione degli interventi, ponendo attenzione ai seguenti aspetti:

- coerenza tra progettazione e attuazione;
- approcci metodologici adottati nei diversi contesti;
- capacità di adattamento degli interventi ai bisogni specifici dei destinatari;
- efficacia delle modalità di coinvolgimento dei giovani;
- qualità della collaborazione tra i soggetti coinvolti nelle reti.

Particolare rilievo assume la necessità di restituire una lettura comparativa delle esperienze territoriali, mettendo in evidenza elementi di efficacia, criticità riscontrate e condizioni che hanno favorito o ostacolato la realizzazione delle attività.

Art. 4 – FINALITÀ DEL SERVIZIO

L'attività di monitoraggio e valutazione è orientata a una duplice finalità. Da un lato, intende fornire alla Regione del Veneto un quadro di conoscenze solido, comparabile e operativo, utile a migliorare la programmazione delle future iniziative e a rafforzare l'efficacia delle politiche di contrasto alla dispersione scolastica, anche attraverso l'elaborazione di proposte e raccomandazioni operative per il miglioramento degli interventi e la definizione dei futuri bandi regionali.
In tale ambito, il servizio è altresì finalizzato a rilevare e misurare la qualità dei servizi e degli interventi realizzati dalle 17 reti territoriali, attraverso l'analisi delle modalità attuative, dei risultati conseguiti e del grado di coerenza rispetto agli obiettivi previsti.
Dall'altro lato, mira a restituire alle reti territoriali coinvolte un feedback strutturato sulle modalità di

attuazione degli interventi e sui livelli qualitativi raggiunti, funzionale a sostenere processi di autovalutazione, individuare margini di miglioramento e valorizzare le esperienze più efficaci.
Il servizio è inoltre finalizzato a fornire elementi utili alla comprensione degli effetti e degli impatti generati dagli interventi sui destinatari, favorendo il confronto tra le diverse esperienze territoriali, facilitando la diffusione di approcci, soluzioni operative e modelli organizzativi rivelatisi efficaci nei vari contesti.
In tale prospettiva, il monitoraggio e la valutazione assumono anche la funzione di accompagnare un processo di riflessione condivisa tra i soggetti coinvolti, configurandosi come uno spazio di apprendimento reciproco orientato al miglioramento continuo delle pratiche.

Art. 5 – DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

Il servizio oggetto del presente Capitolato è finalizzato alla realizzazione di un'attività strutturata di monitoraggio e valutazione qualitativa degli interventi previsti nell'ambito dell'iniziativa "Giovani Energie Under 18", approvata con DGR n. 879 del 29 luglio 2025 della Regione del Veneto.
L'impostazione del servizio dovrà essere coerente con la duplice finalità dell'intervento: da un lato, produrre conoscenze utili a orientare le politiche regionali future; dall'altro, restituire alle reti territoriali elementi di lettura e di miglioramento delle pratiche adottate. In questa prospettiva, il monitoraggio e la valutazione non si configurano come attività meramente descrittive, ma come strumenti di analisi e interpretazione dei processi attuativi.
A tal fine, il soggetto affidatario dovrà sviluppare un insieme integrato di attività articolate come segue.

5.1 Impostazione del piano di monitoraggio e valutazione

Nella fase iniziale, il soggetto affidatario sarà chiamato a definire un disegno metodologico coerente con la complessità della misura e con gli obiettivi del servizio, individuando le principali dimensioni di analisi relative alle modalità di attuazione degli interventi, alla qualità delle attività realizzate e ai risultati conseguiti.
Il disegno metodologico dovrà inoltre prevedere specifiche dimensioni di analisi orientate alla rilevazione degli outcome e degli impatti osservabili prodotti dagli interventi.
L'obiettivo non è la costruzione di un sistema meramente formale di indicatori, ma la definizione di un impianto di analisi solido e significativo, capace di cogliere le specificità dei diversi contesti territoriali e, al contempo, di garantire una lettura comparabile delle esperienze sviluppate dalle 17 reti territoriali.
A tal fine, il soggetto affidatario dovrà definire criteri e indicatori, anche di natura qualitativa, strutturare strumenti di rilevazione e analisi e individuare modalità di osservazione coerenti con le finalità del servizio e orientate alla produzione di evidenze utili sia per l'interpretazione dei fenomeni sia per il supporto ai processi decisionali regionali.
A titolo esemplificativo, l'analisi potrà considerare i cambiamenti intervenuti nei percorsi educativi dei destinatari, nei livelli di partecipazione alle attività, nella continuità della frequenza scolastica o formativa, nella capacità di collaborazione delle reti territoriali e nelle modalità di presa in carico dei giovani a rischio di dispersione.

5.2 Attività di analisi e approfondimento

Il servizio dovrà svilupparsi attraverso un'attività continuativa di raccolta e analisi delle informazioni, finalizzata a comprendere in modo approfondito le modalità di attuazione degli interventi in corso.
Tale attività dovrà integrare l'analisi dei dati disponibili con strumenti di indagine qualitativa, quali interviste, momenti di confronto con i soggetti coinvolti ed eventuali approfondimenti su specifiche esperienze territoriali. L'obiettivo è quello di ricostruire non solo ciò che è stato realizzato, ma anche come e perché le attività hanno prodotto determinati esiti, mettendo in luce le dinamiche organizzative e relazionali sottostanti.
Il soggetto affidatario dovrà adottare un approccio metodologico di tipo qualitativo, partecipativo e orientato all'apprendimento, fondato su una combinazione integrata di strumenti, quali, a titolo esemplificativo, interviste di gruppo e individuali ai referenti delle reti e agli operatori, focus group tematici, analisi documentale dei progetti e delle attività realizzate, eventuali momenti di osservazione diretta e l'organizzazione di incontri di confronto inter-rete.
L'obiettivo dell'attività non dovrà limitarsi alla ricostruzione delle azioni realizzate, ma dovrà consentire di comprendere come e perché gli interventi abbiano prodotto determinati esiti, mettendo in luce i fattori

organizzativi, relazionali e territoriali che ne hanno influenzato l'efficacia, nonché quali cambiamenti abbiano generato nei percorsi educativi e di partecipazione dei destinatari.
Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla capacità delle reti territoriali di interpretare la misura regionale adattandola ai bisogni dei destinatari e alle caratteristiche dei contesti locali, garantendo una lettura trasversale e comparativa delle diverse esperienze.

5.3 Valutazione delle modalità attuative e della qualità degli interventi

Sulla base delle informazioni e delle evidenze raccolte, il soggetto affidatario dovrà sviluppare un'analisi qualitativa finalizzata a comprendere le modalità con cui le reti territoriali hanno interpretato il bando, con particolare riferimento ai processi organizzativi e operativi che hanno caratterizzato l'implementazione degli interventi.
L'analisi dovrà considerare il funzionamento dei partenariati e dei modelli di governance adottati, approfondendo le dinamiche di collaborazione tra i soggetti coinvolti, le modalità di coordinamento e il grado di integrazione tra le diverse componenti delle reti nei rispettivi contesti territoriali.
L'analisi dovrà inoltre restituire una lettura dei risultati conseguiti in chiave qualitativa, evidenziando i fattori che hanno favorito o ostacolato l'efficacia degli interventi e mettendo in relazione gli esiti osservati con i processi che li hanno generati e con le specificità dei diversi contesti territoriali.
Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla qualità delle attività realizzate, incluse le azioni di orientamento, accompagnamento educativo, counseling e attività laboratoriali, i summer camp come azioni innovative valutandone le metodologie adottate, le modalità di coinvolgimento dei destinatari e la coerenza complessiva rispetto agli obiettivi del bando.

5.4 Analisi comparativa, individuazione di elementi di efficacia e valutazione degli impatti

Il soggetto affidatario dovrà sviluppare un'analisi comparativa tra le diverse reti territoriali, finalizzata a mettere in evidenza modelli di intervento efficaci, differenze legate ai contesti territoriali e fattori che incidono sull'implementazione e sui risultati degli interventi.
L'analisi dovrà consentire di riconoscere elementi ricorrenti di efficacia e criticità, nonché di individuare i principali margini di miglioramento sia sul piano operativo sia su quello organizzativo.
Dovrà altresì consentire l'individuazione di evidenze utili alla valutazione degli impatti osservabili generati dagli interventi nei diversi contesti territoriali, con particolare riferimento ai cambiamenti rilevati nei percorsi educativi dei destinatari, nella capacità di presa in carico delle reti territoriali e nelle dinamiche di inclusione e partecipazione dei giovani coinvolti, evidenziando le condizioni che ne hanno favorito o ostacolato la realizzazione.
L'elaborazione dovrà restituire evidenze interpretative utili a supportare la programmazione regionale e il rafforzamento complessivo delle politiche di contrasto alla dispersione scolastica.

5.5 Restituzione dei risultati e supporto ai processi di miglioramento

In coerenza con la duplice finalità del servizio, il soggetto affidatario dovrà garantire una restituzione strutturata e progressiva degli esiti dell'attività di monitoraggio e valutazione, rivolta sia all'Amministrazione regionale sia alle reti territoriali coinvolte.
La restituzione dovrà essere concepita come parte integrante del processo valutativo e non come fase meramente conclusiva, prevedendo momenti intermedi di condivisione delle evidenze emergenti nel corso dell'attuazione, al fine di favorire una lettura tempestiva dell'andamento delle attività e delle principali criticità.
Al termine del servizio dovrà essere assicurata una restituzione finale organica dei risultati complessivi, accompagnata da momenti di confronto con le reti territoriali e l'amministrazione regionale, finalizzati alla discussione delle evidenze emerse e al supporto di processi di autovalutazione e miglioramento.
Tali attività dovranno favorire la consapevolezza dei soggetti coinvolti e l'individuazione di possibili azioni di miglioramento.

5.6 Supporto all'apprendimento e alla disseminazione delle esperienze

Il servizio dovrà inoltre contribuire a favorire il confronto tra le diverse esperienze territoriali, promuovendo la condivisione di conoscenze e pratiche.
Attraverso momenti di scambio e confronto, il soggetto affidatario dovrà facilitare la condivisione di approcci, modelli organizzativi e soluzioni operative, valorizzando le esperienze più efficaci. In questa prospettiva, il monitoraggio e la valutazione assumono anche una funzione di accompagnamento a un processo di apprendimento reciproco tra i soggetti coinvolti.

5.7 Output del servizio

Reportistica: Le attività dovranno confluire nella produzione di un report intermedio, per le attività svolte fino al 30 giugno 2027, volto a restituire lo stato di avanzamento e le prime evidenze emerse, e di un report finale strutturato, contenente l'analisi complessiva delle esperienze territoriali e le implicazioni operative per l'Amministrazione regionale.
La consegna del report intermedio dovà' essere effettuata alla Direzione Formazione e istruzione entro il 30 luglio 2027.
Il report intermedio e il report finale dovranno contenere specifici approfondimenti relativi agli outcome e agli impatti osservabili prodotti dagli interventi, evidenziando i principali cambiamenti rilevati e le condizioni che ne hanno favorito o ostacolato la realizzazione.
I documenti dovranno essere redatti in forma chiara, strutturata e orientata all'utilizzo operativo da parte dell'Amministrazione.
Pubblicazione editoriale: È prevista la realizzazione di una pubblicazione editoriale dei risultati dell'attività svolta, a cura dell'affidatario per gli aspetti grafici ed editoriali. La pubblicazione dovrà essere realizzata secondo standard tipografici idonei alla diffusione istituzionale e dovrà rispettare i seguenti requisiti minimi:

- stampa professionale a colori e formato editoriale A4 o A5, o formato equivalente;
- rilegatura editoriale;
- tiratura minima pari a n. 100 copie;
- consegna del file in formato PDF e dei file sorgente editabili;
- approvazione preventiva della bozza grafica da parte del RUP mediante "visto si stampi" prima della stampa.

Evento finale: È prevista l'organizzazione di un evento finale di presentazione e disseminazione dei risultati dell'intervento, entro 15 dicembre 2027 finalizzato alla restituzione degli esiti delle attività ai soggetti istituzionali e agli stakeholder coinvolti, secondo modalità previamente concordate con la Stazione Appaltante.
Obblighi di comunicazione: Tutti i prodotti e la pubblicazione dovranno riportare i loghi istituzionali e le diciture obbligatorie previste dal PR Veneto FSE+ 2021–2027, secondo le disposizioni vigenti in materia di informazione e pubblicità.

5.8 Approccio Metodologico

L'approccio metodologico dovrà garantire la raccolta e l'analisi di evidenze utili alla comprensione dei risultati conseguiti, dei cambiamenti generati e degli impatti prodotti dagli interventi.

Prima dell'avvio delle attività, l'affidatario dovrà comunicare alla Stazione Appaltante i nominativi del personale coinvolto nella realizzazione del servizio. Eventuali variazioni rispetto al gruppo di lavoro indicato in sede di offerta dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Stazione Appaltante.
L'affidatario dovrà inoltre predisporre il calendario delle attività, indicante le attività previste, l'articolazione dei contenuti, le metodologie impiegate e il materiale utilizzato, garantendo un costante raccordo con la Stazione Appaltante e la tempestiva comunicazione di eventuali variazioni organizzative o operative.

Art. 6 – IMPORTO DEL SERVIZIO E MODALITA' DI AFFIDAMENTO

L'importo massimo per l'esecuzione del servizio è pari a € 100.000,00 IVA inclusa, finanziati con le risorse del PR Veneto FSE + 2021 - 2027.
Oneri per la sicurezza per rischi di interferenza pari a zero.
Il servizio verrà effettuato mediante la procedura di affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 36/2023, previa valutazione dell'idoneità e della congruità del preventivo. La scelta del contraente

sarà effettuata sulla base della congruità del prezzo e dell'adeguatezza della prestazione rispetto alle esigenze dell'Amministrazione.

Art. 7 – TEMPI DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Le attività, oggetto del presente servizio sono previste per tutta la durata della DGR 879/2025 e comunque fino al 31 dicembre 2027, salvo eventuale differimento di tale termine disposto motivatamente dalla Stazione Appaltante per un periodo massimo di 60 giorni.
Alla conclusione dell'attività, l'affidatario dovrà inviare una relazione conclusiva sull'attività svolta, che sarà oggetto di verifica di conformità ai sensi dell'art. 116 del Codice Appalti.

Art. 8 – MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il pagamento verrà effettuato in due tranche,di pari importo, corrispondente al 50% dell'importo contrattuale:

- la prima tranche sarà corrisposta a seguito della consegna del report intermedio di cui al punto 5.7 e dell'esito positivo della relativa verifica di conformità;
- la seconda tranche sarà corrisposta a seguito della conclusione delle attività, della consegna della relazione conclusiva di cui all'art. 7 e del rilascio del certificato di regolare esecuzione del servizio di cui all'art. 38 dell'allegato II.14 al Codice dei contratti pubblici.

Il RUP o altra persona incaricata effettuerà - in contraddittorio con l'affidatario - la verifica di conformità entro 30 giorni dal ricevimento del report intermedio e del report conclusivo.
L'affidatario potrà emettere regolare fattura a seguito della verifica di conformità per la prima tranche e del rilascio del certificato di regolare esecuzione per la seconda tranche. ed alla successiva costituzione della cauzione di cui all'art. 117, comma 9 del Codice dei contratti pubblici. Non potranno essere accettate fatture emesse prima che venga formalizzato l'esito positivo della verifica di conformità.
La liquidazione degli importi avverrà entro 30 giorni dal ricevimento della fattura, previa acquisizione da parte della Stazione Appaltante del documento unico di regolarità contributiva (DURC).
In ottemperanza alle norme che disciplinano i rapporti economici con la Pubblica Amministrazione (art.1, commi da 209 a 214 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244; Decreto Ministeriale 3 aprile 2013, n. 55; art. 25 del D.L. n. 66/2014) la Stazione Appaltante non potrà accettare fatture che non siano trasmesse in forma elettronica secondo le specifiche del citato D.M. n. 55/2013; tali fatture dovranno, pertanto, essere indirizzate al Codice Univoco Ufficio FTO2Z4.
Le fatture dovranno riportare l'annotazione "scissione dei pagamenti" (art. 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 gennaio 2015) in quanto all'affidatario sarà pagato il solo corrispettivo imponibile mentre la quota relativa dell'IVA verrà versata direttamente all'Erario.
La fattura dovrà, inoltre, riportare le seguenti informazioni:
- gli estremi della nota con cui sono stati comunicati gli impegni di spesa assunti sul bilancio regionale (art.56, comma 7, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118);
- il Codice Identificativo della Gara (CIG);
- il Codice Unico di Progetto (CUP).

Ciascuna fattura dovrà essere intestata alla Regione del Veneto, Direzione Formazione e Istruzione, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia – Codice Fiscale 80007580279.

Art. 9 – GARANZIA DEFINITIVA

Ai sensi dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., l'affidatario è tenuto a costituire, prima della stipula del contratto, una garanzia definitiva secondo le modalità e nella misura previste dall'art. 117 del medesimo decreto.
La garanzia dovrà essere costituita mediante fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari autorizzati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e dovrà essere mantenuta valida per tutta la durata del contratto e comunque fino alla completa conclusione delle prestazioni oggetto dell'affidamento.

Art. 10 – SUBAPPALTO

Il subappalto è ammesso nei limiti e alle condizioni previste dall'art. 119 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. L'affidatario dovrà indicare le prestazioni che intende eventualmente subappaltare secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il subappalto è subordinato alla preventiva autorizzazione della Stazione Appaltante. Resta ferma la responsabilità dell'affidatario nei confronti della Stazione Appaltante per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto.

Art. 11 – INADEMPIENZE, CLAUSOLE PENALI, RECESSO E RISOLUZIONE ANTICIPATA DEL CONTRATTO

Non verranno accettati servizi con qualsiasi imperfezione o difetto dipendenti dalla mancata osservanza delle norme fissate dalla Stazione Appaltante. Nel caso di mancata accettazione, l'affidatario sarà obbligato a ripetere, in tutto o in parte e per quanto utile, le parti del servizio che risultassero non accettate per manifesti difetti di esecuzione, a proprie spese e senza alcun aggravio per la Stazione Appaltante.
Le eventuali cause di forza maggiore che ritardassero l'esecuzione del servizio dovranno essere notificate tramite PEC dall'affidatario alla Stazione Appaltante.
Nel caso di consegna di prodotti/output parziali, incompleti od errati, è prevista l'applicazione di una penale di Euro 1.000,00 per ogni inadempienza accertata.
Nel caso di mancato rispetto dell'ordine di rettificare e/o rifare e quant'altro necessario affinché le prestazioni siano rispondenti alle prescrizioni dei documenti contrattuali nonché alla regola dell'arte, è prevista l'applicazione di una penale di Euro 500,00 per ogni inadempienza accertata, cumulabile con la precedente.
Per ogni giorno di ritardo nella consegna dei prodotti/output, è prevista l'applicazione di una penale pari allo 0,5 % (zero virgola cinque per cento) dell'importo contrattuale, cumulabile con le precedenti. Qualora il ritardo sia superiore a 15 giorni, la Stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile (C.C.).
In tutti i casi di presunta inadempienza, la Stazione appaltante procederà all'immediata contestazione delle circostanze rilevate tramite PEC, intimando all'affidatario di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali. L'affidatario potrà inviare le proprie controdeduzioni sempre a mezzo PEC entro il termine perentorio di cinque giorni dalla formale contestazione. Decorso il suddetto termine, qualora non pervengano giustificazioni o le stesse non siano ritenute valide, si procederà all'applicazione delle penali. In tal caso la Stazione appaltante non corrisponderà il compenso stabilito per le prestazioni non eseguite o non esattamente eseguite. L'applicazione delle penali non preclude eventuali azioni giudiziarie da parte della Stazione appaltante, comprese richieste di risarcimento di eventuali danni materiali e morali.
Per il pagamento delle penalità e la rifusione dei danni la Stazione appaltante potrà rivalersi, mediante trattenute e/o compensazione, sugli eventuali crediti dell'affidatario ovvero, in mancanza, sulla garanzia definitiva che dovrà, in tal caso, essere immediatamente reintegrata.
La richiesta e il pagamento delle penali non esonera in nessun caso l'affidatario dall'adempimento dell'obbligazione cui si riferiscono le penali medesime. La Stazione appaltante si riserva comunque la facoltà di ordinare ad altri prestatori di servizi l'esecuzione parziale o totale di quanto omesso dall'affidatario, al quale saranno addebitati i relativi costi ed i danni eventualmente derivati alla Stazione appaltante.

Nel corso del contratto il RUP potrà procedere all'accertamento della conformità delle prestazioni rese rispetto alle prescrizioni contrattuali, mediante controlli anche a campione, sull'attività dell'affidatario.
Sono fatte salve le cause di risoluzione del contratto e di recesso dal medesimo previste dagli artt, 122 e 123 del Codice Appalti.

Art. 12 – OBBLIGHI DELL'AFFIDATARIO E RESPONSABILITA' CIVILE

L'affidatario è obbligato a sostenere gli oneri, le spese ed i rischi relativi alla prestazione dei servizi, nonché ad ogni attività che si rendesse necessaria e/o opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste.
L'affidatario garantisce che l'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto avvenga a regola d'arte, nel rispetto di quanto prescritto dal presente capitolato e dalle norme vigenti - incluse le prescrizioni tecniche, di

sicurezza, di igiene e sanitarie - impegnandosi espressamente a manlevare e tenere indenne la Regione del Veneto da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza di dette norme.
Qualora le prestazioni dovessero essere eseguite presso i locali della Stazione Appaltante, l'affidatario adempirà alle proprie obbligazioni secondo modalità e tempi definiti con la stessa e senza interferire con l'attività lavorativa in corso. L'affidatario si obbliga a consentire alla Stazione Appaltante di procedere in qualsiasi momento e anche senza preavviso, alle verifiche per l'accertamento della conformità del servizio reso con i requisiti tecnici richiesti nel presente capitolato e offerti, nonché a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche.
L'affidatario si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché in materia previdenziale, infortunistica e di sicurezza sul luogo di lavoro, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri. L'affidatario si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro applicabili alla data di stipula del contratto alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.
Con la stipula del contratto, l'affidatario assume in proprio ogni responsabilità per infortunio o danni cagionati dall'esecuzione delle prestazioni contrattuali riferibili all'affidatario stesso, anche se eseguite da parte di terzi, eventualmente subiti da parte di persone o beni.
L'affidatario si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione del Veneto, per quanto di rispettiva competenza, dalle pretese che terzi dovessero avanzare in relazione ai danni derivanti dall'esecuzione delle prestazioni contrattuali.
Nell'adempimento degli obblighi suddetti, l'affidatario dovrà attenersi alle indicazioni ed istruzioni tempestivamente fornite dalla Stazione Appaltante.
Per le comunicazioni fra le parti si privilegerà la posta elettronica.

Art. 13 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL REGOLAMENTO 2016/676/UE E NOMINA A RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO

I dati personali forniti saranno trattati dall'Amministrazione per le finalità connesse all'espletamento della procedura. Il trattamento dei dati sarà effettuato dall'Amministrazione in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza, con strumenti cartacei ed informatizzati. I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
Il Titolare del trattamento dei dati è la Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.
Il Delegato al trattamento, ai sensi della DGR n. 596 del 8 maggio 2018, è il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dott. Massimo Marzano Bernardi.
Il Data Protection Officer ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it.
L'affidatario, nell'esecuzione dei compiti assegnati, si impegna a osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio e di tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali.
Per i compiti e le funzioni affidate con la stipula del contratto, l'affidatario assumerà la qualità di Responsabile del trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR).
L'affidatario – Responsabile del trattamento dovrà in particolare:
a) trattare i dati personali in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5 del GDPR, nonché dei diritti e della dignità degli Interessati;
b) raccogliere, accedere a dati personali e compiere ogni altra operazione di trattamento solo se la conoscenza e l'utilizzo dei dati stessi siano necessari e pertinenti per lo svolgimento del servizio affidatogli;
c) garantire la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza in relazione al trattamento svolto per il servizio affidatogli, anche da parte del personale impiegato e dei propri collaboratori (persone autorizzate al trattamento);
d) utilizzare i dati solo per le finalità connesse allo svolgimento dell'attività oggetto del contratto, con divieto di qualsiasi diversa utilizzazione;

e) non diffondere né comunicare dati, se non nei casi previsti da leggi e regolamenti, dal contratto e/o necessari per l'adempimento dello stesso;
f) adottare preventive ed adeguate misure di sicurezza atte ad evitare e/o ridurre il rischio di distruzione o perdita anche accidentale dei dati personali trattati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme, nel rispetto delle disposizioni contenute nel GDPR e, in particolare, dall'articolo 32;
g) individuare e autorizzare per iscritto, le persone autorizzate al trattamento e fornire loro le istruzioni relative alle operazioni da compiere, affinché il trattamento avvenga in conformità alla legge, per le finalità previste dal contratto e nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal GDPR, nonché vigilare sulla corretta osservanza;
h) rispettare le procedure e le indicazioni in materia di privacy fornite dall'Amministrazione per garantire la sicurezza dei dati personali;
i) custodire i documenti contenenti eventuali dati personali particolari (cfr. art. 9, par. 1, del GDPR) e/o dati relativi a condanne penali e reati, in maniera che ad essi non accedano persone non autorizzate;
j) tenere un Registro dei Trattamenti di tutte le categorie di attività relative al trattamento, svolte nell'ambito dell'incarico ricevuto per conto dell'Amministrazione, secondo quanto prescritto dall'art. 30, paragrafo 2, del GDPR;
k) non ricorrere ad un altro Responsabile del trattamento (sub-responsabile) senza previa autorizzazione scritta da parte dell'Amministrazione, come prescritto dall'art. 28 del GDPR;
l) informare l'Amministrazione, senza ingiustificato ritardo, entro 24 ore dall'avvenuta conoscenza del fatto, di eventuali violazioni (cd. "databreach"), come prescritto dall'art. 33 del GDPR;
m) assistere l'Amministrazione nel garantire il rispetto degli obblighi relativi alla eventuale valutazione d'impatto ("Privacy Impact Assessment" – PIA) nonché per la eventuale e successiva consultazione preventiva dell'Autorità di Controllo (Garante Privacy);
n) informare l'Amministrazione di ogni questione rilevante che dovesse presentarsi nel corso del trattamento dei dati e, in particolare, dare tempestiva comunicazione all'Amministrazione medesima di eventuali richieste/esercizio dei diritti da parte degli Interessati;
o) coadiuvare l'Amministrazione nella difesa in caso di procedimenti (relativi a trattamenti di dati connessi allo svolgimento dell'attività oggetto del contratto) dinanzi all'Autorità di controllo (Garante Privacy) o all'autorità giudiziaria;
p) adempiere agli obblighi relativi alla riservatezza dei dati personali anche dopo che l'incarico è stato portato a termine e/o revocato.

Il trattamento avrà durata pari alla durata del contratto tra le parti, Amministrazione e Affidatario – Responsabile del trattamento. All'esaurirsi dello stesso il Responsabile del trattamento non sarà più autorizzato ad eseguire i trattamenti di dati e il presente atto di nomina si considererà revocato a completamento dell'incarico.
Il Responsabile del trattamento mette a disposizione dell'Amministrazione tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui alla normativa in materia di protezione dei dati personali e/o delle istruzioni dell'Amministrazione di cui al presente articolo e consente all'Amministrazione medesima l'esercizio del potere di controllo e ispezione, prestando ogni necessaria collaborazione alle attività di verifica (audit). Qualsiasi verifica predetta sarà eseguita in maniera tale da non interferire con il normale corso delle attività del Responsabile del trattamento e fornendo a quest'ultimo un ragionevole preavviso.
Il Responsabile del trattamento si impegna a mantenere indenne l'Amministrazione da ogni contestazione, azione o pretesa avanzate da parte degli interessati e/o di qualsiasi altro soggetto e/o Autorità a seguito di eventuali inosservanze da parte del Responsabile stesso delle istruzioni di cui al presente articolo o del GDPR e delle relative disposizioni specificamente dirette al Responsabile del trattamento.
Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo, si fa rinvio alle norme del GDPR, al Codice Civile ed alle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie vigenti in materia.

Art. 14 – DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Tutte le controversie derivanti da contratto sono deferite alla competenza dell'Autorità giudiziaria del Foro di Venezia, rimanendo esclusa la competenza arbitrale.

Art. 15 – RINVIO AL CODICE APPALTI

Per quanto non espressamente previsto dal presente capitolato, trovano applicazione le disposizioni di cui al Codice Appalti.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
FORMAZIONE E ISTRUZIONE
- Dott. Massimo Marzano Bernardi -